



D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna

31 marzo 2021

Continuano gli effetti del Coronavirus

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2021 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.199 e sono 68 le aziende in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (marzo 2020 – marzo 2021), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, elaborato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su dati Infocamere, rileva per l'andamento tendenziale 1.653 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.719 attività.

L'andamento demografico determina un saldo negativo di 66 unità, al netto delle 16 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un -0,17%. Il tasso di variazione continua ad essere negativo, al contrario di quello regionale e nazionale che risultano invece positivi anche se estremamente contenuti, rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,12 e +0,9% per l'Italia.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, si confermano quindi per la provincia di Ravenna sia il calo del numero delle imprese, proseguendo un trend in atto ormai da tempo, sia il saldo negativo fra avvii e chiusure di attività.

L'effetto Covid-19 continua ad influenzare la nati-mortalità del sistema imprenditoriale provinciale, dopo avere inciso negativamente sull'andamento del 2020. Nel complesso, le cessazioni sono diminuite, ma non le iscrizioni che hanno superato, seppure di poco, il minimo assoluto storico raggiunto nel 2020. Ma l'anno precedente è stato fortemente influenzato dall'avvio e dalle ondate della pandemia.

Nei dodici mesi analizzati, la crisi generata dalla pandemia ha originato un rallentamento delle cancellazioni e una riduzione tendenziale decisamente limitata, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese.

Con l'aggravamento dell'emergenza sanitaria che ha stravolto non solo la nostra vita quotidiana, ma anche l'economia, e con tutti i problemi legati alla campagna vaccinale, il tessuto imprenditoriale ha attraversato una fase ancora più critica, tutt'ora in atto e non risolta; non stupisce, quindi, il segnale del diffuso atteggiamento in attesa di molti operatori, che probabilmente, aspettano che si chiariscano le prospettive legate all'impiego delle risorse provenienti dagli accordi comunitari. Gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo continuano

dunque a rallentare le dinamiche del sistema imprenditoriale ravennate, che sembra muoversi con cautela in attesa di prospettive future.

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2021)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Mar2020– Mar2021	38.199	1.653	1.719	16	-68	-66	-0,17	0,12	0,90

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2021)

2

Periodo: andamento 1° trim.	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
2009 1° trim	42.262	883	1.220	41	-378	-337	-0,79	-0,79	-0,50
2010 1° trim	42.108	892	1.079	94	-279	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1.055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1° trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1° trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36
2020 1° trim	38.267	595	996	9	-407	-401	-1,04	-0,74	-0,50
2021 1° trim	38.199	614	709	8	-99	-95	-0,25	-0,13	0,08

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di marzo del 2021 38.199 imprese registrate, uno degli stock complessivo delle imprese in provincia di Ravenna fra i più bassi da quando è stato istituito il Registro Imprese delle Camere di commercio, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 33.904 e accusano una flessione, rispetto al primo trimestre del 2020 ed in termini di variazione percentuale, pari a -0,3%.

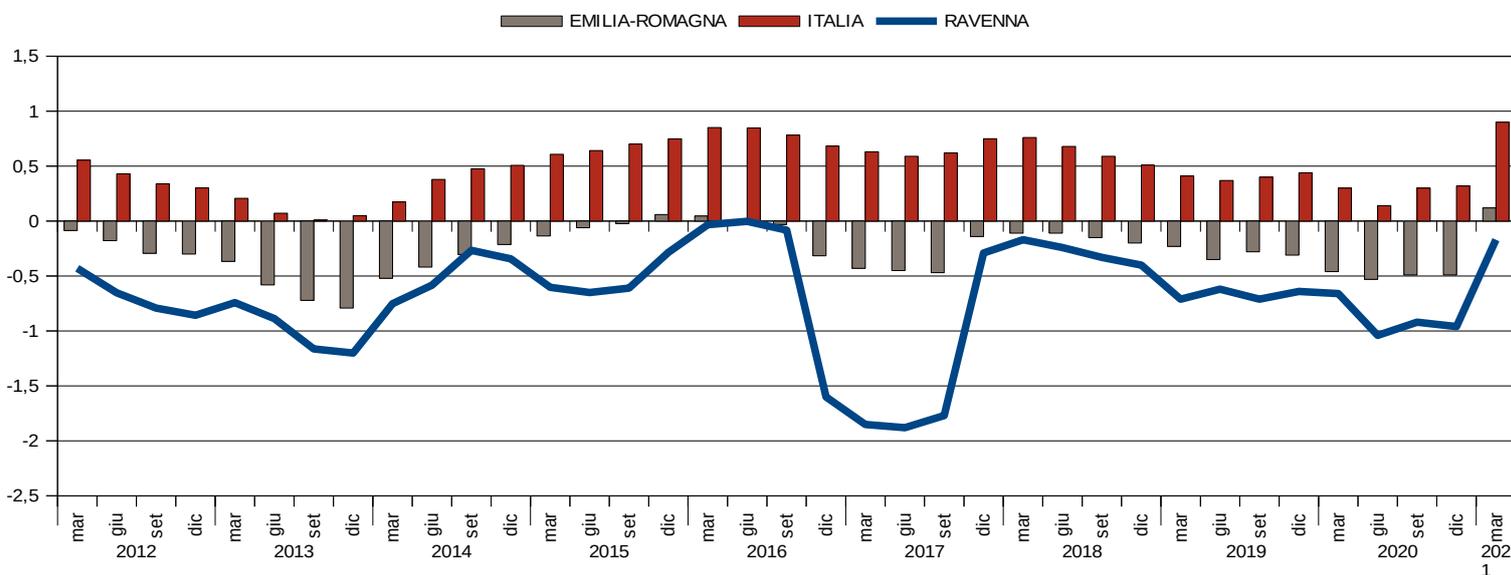
In dieci anni si sono inoltre perse 3.666 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,8%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2011. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche dall'emergenza sanitaria generata dal Coronavirus.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 47.676 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.027 ed hanno fatto registrare un lieve aumento rispetto al primo trimestre del 2020 (+0,1%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+1,7%), raggiungendo il valore di 9.123 ed il 58% ha sede in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a quasi 111 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; più o meno l'analogo valore per la regione, contro le circa 107 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,14, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,11 per l'Emilia-Romagna e 21,12 a livello nazionale.

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Per quanto riguarda l'andamento congiunturale, comincia in salita il 2021: nel primo trimestre dell'anno, in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni volontarie, è risultato ancora negativo.

Le cancellazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio) superano le iscrizioni di 95 unità ed il bilancio negativo tra aperture e chiusure di imprese si chiude segnando un calo trimestrale pari a -0,25%, portando lo stock delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, a fine marzo 2021, a 38.199 realtà imprenditoriali registrate.

Entrando nel maggior dettaglio dei flussi, le iscrizioni tra gennaio e marzo sono state pari a 614; il timido segnale di rimbalzo, fa i conti con un primo trimestre del 2020 fortemente condizionato dall'avvio della stagione pandemica (con il fermo di ogni attività per l'intero mese di marzo); ma se il confronto viene fatto con il primo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, le nuove aperture accusano un calo del -5,8%.

Contestualmente, le cessazioni effettive rilevate nel primo trimestre dell'anno nel Registro delle Imprese sono state pari a 709 unità, un valore di gran lunga inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi dodici anni, tutti sempre chiusi in campo negativo, come tipico del primo trimestre poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente.

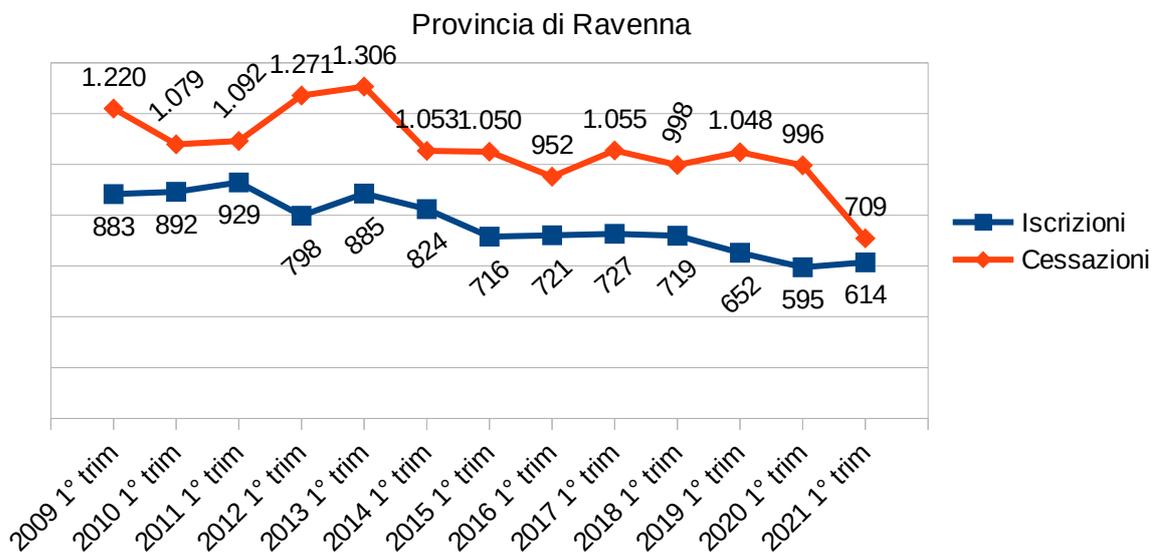
Le incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), influiscono sulla natalità delle imprese e rendono evidente il significativo scoraggiamento nell'avviare nuove attività che ha caratterizzato molta parte di questo periodo, ma anche sulle cancellazioni, in rallentamento, in attesa degli sviluppi futuri.

Anche a livello regionale il tasso di variazione registrato su base trimestrale è negativo e pari al -0,13%, mentre quello nazionale, pur avendo segno più, è praticamente all'insegna della stabilità (+0,08%), rispetto al trimestre precedente.

L'effetto Covid-19 continua ad influenzare la nati-mortalità del sistema imprenditoriale provinciale, dopo avere inciso negativamente sull'andamento del 2020.

Tuttavia, i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale. L'andamento della consistenza delle imprese nel corso del primo trimestre è solitamente negativo, con tassi elevati sia di natalità, sia di mortalità. Tenuto conto di ciò, la riduzione congiunturale rilevata è decisamente limitata e risulta la più contenuta degli ultimi dodici anni, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese, anche a livello locale. L'effetto della recessione dovuta alla pandemia emergerà pienamente una volta che queste misure giungeranno al termine ed è quindi importante che siano rinnovate fino al consolidarsi della ripresa economica.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel periodo 2009-2020



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Dal punto di vista dei **settori**, in controtendenza chiudono in positivo il primo trimestre del 2021 solo quattro settori della provincia: le costruzioni, con 23 imprese in più, bilancio influenzato dal trend particolarmente positivo del settore artigiano (+27 unità), le attività immobiliari (+12 aziende), l'industria manifatturiera (+8) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+8).

In termini assoluti il saldo negativo più pesante si registra ancora una volta in agricoltura (-98 unità e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni, che solo saltuariamente rallenta). Più contenuto il saldo negativo nel commercio (-29); continua il ridimensionamento anche nelle attività di alloggio e ristorazione (-24), nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-18) e nei servizi di trasporto (-14). Contrazioni più contenute si registrano poi nel credito, nelle altre attività di servizi, nei servizi di informazione e comunicazione, nell'istruzione e nella sanità. Nessuna novità per le **forme giuridiche**: solo le società di capitale continuano ad aumentare; infatti, il contributo in controtendenza per l'andamento congiunturale, viene sempre dalle società di capitali (37 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo dello 0,45%, in miglioramento rispetto sia all'analogo trimestre del 2020 che del 2019, e simile al risultato positivo del 2018). L'aggregato che arretra di più e che spiega gran parte del saldo negativo complessivo è quello delle società di persone, diminuite in tre mesi di 79 unità (in termini di tasso si tratta di un -0,97%, più o meno la stessa velocità del 2020), mentre meno significativa, in termini assoluti, è stata la riduzione delle ditte individuali (-43 unità, corrispondente al -0,21% in termini percentuali, contro -1,44% dello stesso periodo dello scorso anno e più lenta rispetto a quella delle società di persona). Solo in lieve contrazione sono le altre forme giuridiche (cooperative e consorzi), con 10 unità in meno.

Anche per il **settore artigiano** si registra un tasso negativo ma contenuto, pari a -0,14%, ove per l'intero sistema imprenditoriale provinciale abbiamo avuto un -0,25%. La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (quasi il 77% del totale) e in questo trimestre realizzano un lieve tasso in crescita (+0,01%), accompagnandosi alle società di capitale (+0,8%).

Tra i settori artigiani che cercano di contenere la contrazione del comparto, ritroviamo il gruppo di imprese dell'edilizia (+27), con una variazione positiva significativa; a seguire, le attività manifatturiere con 5 unità in più.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	8.299	21,7	192	2,4
Società di persone	8.031	21,0	-173	-2,1
Ditte individuali	20.857	54,6	-70	-0,3
Cooperative	532	1,4	-18	-3,3
Consorzi	106	0,3	4	3,9
Altre forme	374	1,0	-3	-0,8
Totale	38.199	100,0	-68	-0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, nonostante il calo generalizzato delle imprese registrate, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine marzo 2021, rispetto alla stessa data del 2020, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +192 unità (+2,4% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Emilia-Romagna, mentre in l'Italia si evidenzia un piccolo segno di rimbalzo anche per le ditte individuali (+0,1%).

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. Anche i consorzi mettono a segno una crescita con 4 imprese in più (+3,9%). All'opposto, risultano in flessione le altre forme giuridiche; la riduzione tendenziale della base delle imprese registrate rilevata, è stata determinata in primo luogo dall'andamento negativo delle società di persone (-173 unità, -2,1%), a cui si è associata una diminuzione decisamente meno rapida e meno ampia delle ditte individuali, scese di 70 unità (-0,3% in termini di variazione percentuale rispetto al marzo dl 2020); in flessione anche le cooperative con 18 unità in meno e -3,3% in termini relativi e la classe residuale delle altre forme (-3 unità e -0,8%).

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+2,5%), semplificata in particolare (+9,8%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a quasi il 55%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, sta sfiorando il 22% (e precisamente 21,7%), mentre quello delle società di persone scende al 21%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	6.628	17,4	-104	-1,5
Industria	3.128	8,2	-8	-0,3
Costruzioni	5.611	14,7	46	0,8
Commercio	7.862	20,6	-60	-0,8
Alloggio e ristoraz.	3.342	8,7	-4	-0,1
Trasporto e magazz..	1.217	3,2	-31	-2,5
Credito e assicuraz.	731	1,9	5	0,7
Serv. all'impr. e prof.	5.174	13,5	79	1,6
Serv. alla pers. e altri	3.030	7,9	-19	-0,6
Non classificate	1.476	3,9	28	1,9
Totale	38.199	100,0	-68	-0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La disaggregazione dei dati permette di evidenziare gli effetti della pandemia, nonostante i provvedimenti adottati a tutela delle imprese, ma testimonia anche la volontà degli imprenditori di resistere.

La base imprenditoriale provinciale si è ridotta nella maggior parte dei macrosettori di attività economica. Segnali positivi di crescita, rispetto al primo trimestre 2020, ed in contro tendenza con l'andamento generale, per il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+79 unità, con una variazione percentuale pari a +1,6%), le costruzioni (+46 imprese e +0,8%) ed il comparto del Credito/Assicurazioni (+5 unità e +0,7%).

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari (saldo pari a +35), di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+19), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+18) e dalle attività e dai servizi di informazione e comunicazione (+7). Tra le imprese dell'edilizia, sono in crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+66), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative.

In flessione tutti gli altri settori, in particolare l'Agricoltura (-104 unità e -1,5%), il Commercio (-60 esercizi e -0,8%) ed il comparto del Trasporto e Magazzinaggio (-31 unità, -2,5%). Seguono il settore dei Servizi alla persona (-19 unità, -0,6%), l'Industria (-8 attività, -0,3%) ed il Turismo (-4 unità e -0,1%).

Per il Commercio, ha resistito quello all'ingrosso; nell'attività legate al turismo, sembrano reggere meglio all'impatto le attività di alloggio, mentre più sofferenti la ristorazione ed i pubblici esercizi. Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,6%), in particolare quello al dettaglio (11%), l'agricoltura (17,4%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 14,7%, in cui spicca l'11,2% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (13,5%, di cui 5,7% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,7%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,2%), in particolare le attività manifatturiere (7,8%), i servizi alle persone (7,9%), la logistica con peso pari a 3,2% e la quota residuale del credito (1,9%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	20.158	52,8	-39	-0,2
Comune di Ravenna	14.902	39,0	-36	-0,2
Comune di Cervia	4.069	10,7	8	0,20
Altri comuni (1)	1.187	3,1	-11	-0,9
Bassa Romagna	9.528	24,9	-85	-0,9
Comune di Lugo	3.301	8,6	-53	-1,6
Altri comuni (8)	6.227	16,3	-32	-0,5
Romagna Faentina	8.513	22,3	56	0,7
Comune di Faenza	5.721	15,0	55	0,97
Altri comuni (5)	2.792	7,3	1	0,0
Totale	38.199	100,0	-68	-0,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è estremamente variegato.

La Romagna Faetina, che pesa complessivamente per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+56 e +0,7%), grazie al contributo di quasi tutti i comuni di appartenenza al comprensorio e soprattutto del comune di Faenza (+55).

Negli altri territori si rilevano flessioni, più o meno ampie, con qualche isolata eccezione. In particolare, più colpita la Bassa Romagna con 85 imprese in meno (-0,9%); nell'area di Ravenna, si registrano 39 imprese in meno, pari a -0,2% in termini relativi.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), il comune di Ravenna perde 36 imprese (-0,2%). Nel comprensorio ravennate, il comune di Cervia fa eccezione e sembra aver maggiore tenuta (saldo pari a +8).

Tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano quasi un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 53 unità (-1,6%).

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2021)

8

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	56	0,5	0,8	-3	-5,1
Industria	1.823	17,9	58,3	-8	-0,4
Costruzioni	4.323	42,4	77,0	31	0,7
Commercio	524	5,1	6,7	-10	-1,9
Alloggio e ristoraz.	552	5,4	16,5	-5	-0,9
Trasporto e magazz..	771	7,6	63,4	-24	-3,0
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	653	6,4	12,6	-5	-0,8
Serv. alla pers. e altri	1.487	14,6	49,1	-26	-1,7
Non classificate	7	0,1	0,5	5	250,0
Totale	10.196	100,0	26,7	-45	-0,4

1) Composizione % (totale imprese artigiane = 100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore = 100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2021, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.196 ed i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il primo trimestre dell'anno con una riduzione di 45 unità, nel confronto con fine marzo 2020, che si traduce in una flessione pari a -0,4% (variazione percentuale). Il contenimento della flessione, rispetto alla tendenza dominante, fa i conti con un primo trimestre del 2020 fortemente condizionato dall'avvio della stagione pandemica (con il fermo di ogni attività per l'intero mese di marzo). Se il confronto viene fatto con il primo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 203 imprese artigiane, pari al -2% in termini relativi.

Teniamo inoltre conto che l'emergenza Covid-19 si è ripercossa con maggior forza sulle piccole e micro-imprese: chi era già più fragile, è stato più duramente colpito dalle conseguenze dei

provvedimenti restrittivi ed il tessuto produttivo artigiano della nostra provincia è stato comunque interessato da una ulteriore riduzione del numero delle ditte, in atto da tempo.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva una flessione accusata anche dal sistema artigiano in regione (-0,3%), mentre mediamente in Italia si riscontra un lieve scatto in avanti (+0,2%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 76,9% del totale delle imprese artigiane ravennati).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,7%, un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (77%), quasi i due terzi (63,4%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,3%) e un po' meno della metà dei servizi alla persona (49,1%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.323, il 42,4% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.823 (17,9%), i servizi alla persona con 1.487 (14,6%) ed il trasporto e spedizioni con 771 (7,6%).

Nel trimestre in esame in crescita solo le imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 31 imprese in più (+0,7%).

Diminuiscono, invece, in tutti gli altri macro-settori e particolarmente pesante la riduzione nei servizi alla persona (-26 e -1,7%) e nella logistica (-24 e -3%); seguono il commercio (-10 il saldo e -1,9% la variazione relativa rispetto al 31 marzo 2020), il manifatturiero (-8 e -0,4%), alloggio e ristorazione (-5 e -0,9%) ed i servizi alle imprese, complessivamente in flessione con 5 aziende in meno (-0,8%).

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.496 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo quasi del -13% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine marzo 2021 e fine marzo del 2011).

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³ n.	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.009	12,6	15,2	-25	-2,4
Industria	533	6,6	17,0	14	2,7
Costruzioni	254	3,2	4,5	4	1,6
Commercio	2.018	25,2	25,7	9	0,4
Alloggio e ristoraz.	1.113	13,9	33,3	-2	-0,2
Trasporto e magazz..	76	0,9	6,2	2	2,7
Credito e assicuraz.	162	2,0	22,2	3	1,9
Serv. all'impr. e prof.	1.204	15,0	23,3	35	3,0
Serv. alla pers. e altri	1.344	16,8	44,4	-15	-1,1
Non classificate	308	3,8	20,9	14	4,8
Totale	8.021	100,0	21,0	39	0,5

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di marzo del 2021 sono risultate 8.021 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un incremento, equivalente a 39 unità in più, rispetto alla stessa data del 2020. In termini relativi, corrisponde ad un +0,5%; va un po' peggio quindi per il sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, ha subito una flessione pari a -0,2%. Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano dimostrarsi, almeno per ora, più resilienti, nonostante gli effetti del lockdown e dell'emergenza pandemica, senza dimenticare però che le misure di contenimento del Covid-19 hanno comportato un ulteriore aggravio del carico di lavoro delle donne, con potenziali conseguenze negative di lungo periodo.

Nel sistema imprenditoriale femminile in contro-tendenza l'agricoltura (-25 aziende e -2,4%), il composito settore dei servizi alla persona (-15 e -1,1%) ed il turismo (-2 e -0,2%).

Positiva e con saldo consistente la performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 35 unità (+3%); fanno seguito, in seconda battuta, l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile dell'industria con 14 imprese femminili in più (+2,7%), del commercio (+9 esercizi e +0,9%), delle costruzioni (+4 e +1,6%), del credito ed assicurazioni, con 3 imprese in più (+1,9% in termini di variazione percentuale) e della logistica (+2 e +2,7%).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, quota leggermente superiore a quanto rilevato in Emilia-Romagna (20,8%), ma ancora inferiore a quella in Italia (22,0%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,4% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,3%), il commercio (25,7%), i servizi alle imprese (23,3%) ed il settore del credito (22,2%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.018, pari al 25,2% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.344 (16,8%), i servizi alle imprese, con 1.204 imprese femminili (15%), il turismo con 1.113 (13,9%) e l'agricoltura, con 1.009 aziende (12,6%).

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	52	1,1	0,8	10	23,8
Industria	244	5,2	7,8	6	2,5
Costruzioni	1.761	37,2	31,4	36	2,1
Commercio	1.462	30,9	18,6	17	1,2
Alloggio e ristoraz.	391	8,3	11,7	17	4,5
Trasporto e magazz..	125	2,6	10,3	3	2,5
Credito e assicuraz.	16	0,3	2,2	1	6,7
Serv. all'impr. e prof.	259	5,5	5,0	9	3,6
Serv. alla pers. e altri	216	4,6	7,1	13	6,4
Non classificate	203	4,3	13,8	19	10,3
Totale	4.729	100,0	12,4	131	2,8

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questi tempi così complicati, per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato è in contro tendenza rispetto a quello generale; si conferma per il trimestre di apertura del 2021 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 31 marzo sono state infatti registrate 4.729 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 131 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +2,8% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 12,4%, avvicinandosi alla media regionale (12,6%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,5%). L'imprenditoria straniera è in crescita in tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 36 imprese estere in più (+2,1% in termini relativi), a cui seguono il commercio ed il turismo, con 17 attività in più in entrambi i settori (+1,2 e +4,5% rispettivamente le variazioni percentuali); i servizi alla persona con 13 unità in più (+3,9%), l'agricoltura con 10 aziende straniere in più (+23,8%), il complesso dei servizi professionali con 9 imprese straniere in più (+3,6%) e le attività industriali estere (+6 e +2,5%). Più a distanza, ma sempre in crescita, i trasporti (+3 e +2,5%) e credito (+1 e +6,7%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (31,4%), del commercio (18,6%), del turismo (11,7%) e dei trasporti (10,3%). Seguono, l'industria (7,8%), i servizi alla persona (7,1%) ed i servizi professionali per le imprese (5%). L'agricoltura ha un peso residuale pari a 0,8%.

Le imprese straniere ravennate appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.761 unità, rappresentano il 37,2% del totale del comparto; segue il commercio, con 1.462 imprese (30,9%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 391 unità (8,3%).

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2021)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² %	Saldo ³	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	230	10,2	3,5	5	2,2
Industria	114	5,1	3,6	12	11,8
Costruzioni	318	14,2	5,7	-33	-9,4
Commercio	585	26,0	7,4	-37	-5,9
Alloggio e ristoraz.	269	12,0	8,0	-4	-1,5
Trasporto e magazz..	39	1,7	3,2	-1	-2,5
Credito e assicuraz.	67	3,0	9,2	4	6,3
Serv. all'impr. e prof.	283	12,6	5,5	6	2,2
Serv. alla pers. e altri	195	8,7	6,4	-5	-2,5
Non classificate	146	6,5	9,9	14	10,6
Totale	2.246	100,0	5,9	-39	-1,7

1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

A fine marzo, sono 2.246 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 5,9% del totale delle imprese; anche nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha subito una riduzione e, rispetto a fine marzo dell'anno precedente, ne mancano all'appello 39, pari ad una flessione del -1,7% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale è diminuito del -0,2%.

Anche in questo caso, se il confronto viene fatto con il primo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 150 imprese guidate da giovani ravennati, pari al -6,3% in termini relativi.

Le imprese giovanili, pur rappresentando più di un quarto del totale delle iscrizioni (27,5%) e appena il 6,6% delle chiusure complessive, continuano la discesa nella nostra provincia così come nei più ampi territori di riferimento.

Inoltre, la tendenza negativa delle imprese giovanili del ravennate, in termini relativi, è più accentuata rispetto a quella riscontrata per quelle regionali (-0,6%), ma non rispetto alla flessione accusata dal complesso delle imprese giovanili nazionali (-1,9%).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili".

Se si analizza infatti la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (427) e cessazioni non d'ufficio (172) negli ultimi dodici mesi è positivo, pari a +255 unità, più o meno in linea rispetto alle +249 dell'analogo periodo del 2019 (+266 fu quello relativo allo stesso arco temporale nel 2020). La tendenza delle imprese giovanili quindi principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo ed è originato, negli ultimi 12 mesi, da 427 avvisi di nuove imprese giovanili e 172 chiusure volontarie.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 5,9% del totale delle imprese registrate, quota in calo, così come negli altri due territori più ampi di nostro riferimento: in Emilia Romagna il 6,4%, una delle quote più basse tra le regioni italiane, ed in Italia l'8,1%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (9,2%); seguono il commercio con quota 7,4%, i servizi alla persona (6,4%), le costruzioni (5,7%), i servizi alle imprese (5,5%), l'industria (3,6%), l'agricoltura (3,5%) e la logistica (3,2%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 585 le imprese commerciali giovanili (il 26% del totale delle imprese giovanili); 318 sono quelle edili (14,2%), 283 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (12,6%), 269 quelle turistiche (12%), 230 (10,2%) le agricole e 195 quelle nei servizi alle persone (8,7%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (114 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5,1%), del credito (67 e 3%) e della logistica (39 e 1,7%).

Variegato il compartimento dei settori; nel trimestre in esame, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nell'industria, con 12 imprese giovanili in più (+11,8% la variazione relativa), nei servizi alle imprese (+6 unità e +2,2%), nell'agricoltura con 5 aziende in più (+2,2%) e nel sistema creditizio ed assicurativo (+4 unità e +6,3%).

All'opposto, la diminuzione delle imprese giovanili ravennati è dovuta soprattutto alla flessione delle imprese giovanili del commercio (-37 unità e -5,9% in termini relativi), delle costruzioni (-33 unità e -9,4%), a cui si accompagnano le flessioni più moderate nel variegato comparto dei servizi alle persone (-5 e -2,5%), nelle attività turistiche (-4 unità e -1,5%) e nel settore dei trasporti (-1 e -2,5%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,6% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 14,8%, da società di persone per il 6,8% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a meno dell'1% del totale (0,8%).

Per le società di capitale, il 99% sono SRL, di cui quasi il 40,4% SRL Semplificata.

Infine, il 31,5% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

Allegato statistico totale Imprese

Nati-mortalità delle imprese per territori – Andamento congiunturale – Primo trimestre 2021

Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.03.2021	Tasso di crescita		
					Primo trim. 2021	Primo trim. 2020	Primo trim. 2019
RAVENNA	614	709	-95	38.199	-0,25%	-1,04%	-1,01%
EMILIA ROMAGNA	7.757	8.363	-606	448.430	-0,13%	-0,74%	-0,59%
ITALIA	103.597	98.491	5.106	6.075.510	0,08%	-0,50%	-0,36%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

13

Nati-mortalità delle imprese – Andamento congiunturale – Per classe di forma giuridica - Primo trimestre 2021 – Provincia di Ravenna

Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 1° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale
Società di capitale	8.299	150	113	113	44	37	0,45
Società di persone	8.031	48	128	127	-83	-79	-0,97
Imprese individuali	20.857	406	450	449	-43	-43	-0,21
Altre forme	1.012	10	26	20	-17	-10	-0,97
Totale	38.199	614	717	709	-99	-95	-0,25

Provincia di Ravenna – Totale Imprese per settore di attività

Settore	Stock reg. 1° 2021	Saldo Totale	Var.% Trimestrale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.628	-98	-1,46
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0	0,00
Attività manifatturiere	2.965	8	0,27
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	96	0	0,00
Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	59	0	0,00
Costruzioni	5.611	23	0,41
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	7.862	-29	-0,37
Trasporto e magazzinaggio	1.217	-14	-1,14
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.342	-24	-0,71
Servizi di informazione e comunicazione	647	-4	-0,61
Attività finanziarie e assicurative	731	-6	-0,81
Attività immobiliari	2.175	12	0,55
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.316	8	0,61
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.036	-2	-0,19
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00
Istruzione	133	-4	-2,92
Sanità e assistenza sociale	337	-3	-0,88
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	870	-18	-2,03
Altre attività di servizi	1.688	-6	-0,35
X Imprese non classificate	1.476	58	4,09
Totale	38.199	-99	-0,26

Riepilogo degli indicatori di nati-mortalità delle imprese nel primo trimestre 2021 – TOTALE IMPRESE

Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE		Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	Tasso di crescita Primo trim. 2021
1	SASSARI	1.066	752	314	0,57%
2	LECCE	1.618	1.198	420	0,56%
3	VIBO VALENTIA	248	178	70	0,51%
4	NAPOLI	5.586	4.094	1.492	0,49%
5	MESSINA	742	461	281	0,45%
6	ROMA	8.437	6.356	2.081	0,42%
7	PALERMO	1.579	1.185	394	0,40%
8	REGGIO CALABRIA	720	538	182	0,34%
9	BRINDISI	663	549	114	0,30%
10	MONZA E BRIANZA	1.520	1.304	216	0,29%
14	RIMINI	795	683	112	0,28%
49	MODENA	1.384	1.368	16	0,02%
60	REGGIO-EMILIA	1.046	1.076	-30	-0,06%
61	BOLOGNA	1.629	1.693	-64	-0,07%
80	FORLI'-CESENA	658	750	-92	-0,22%
83	RAVENNA	614	709	-95	-0,25%
89	PARMA	722	863	-141	-0,31%
97	PIACENZA	410	526	-116	-0,40%
101	CAMPOBASSO	372	497	-125	-0,48%
101	ISERNIA	146	191	-45	-0,48%
103	ASCOLI PICENO	350	484	-134	-0,55%
104	FERRARA	499	695	-196	-0,57%
105	ROVIGO	357	536	-179	-0,68%
EMILIA-ROMAGNA		7.757	8.363	-606	-0,13%
ITALIA		103.597	98.491	5.106	0,08%

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

TOTALE IMPRESE – I trimestre 2021

Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

	Iscrizioni.	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale		Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
AGRIGENTO	686	571	115	0,28%	MESSINA	742	461	281	0,45%
ALESSANDRIA	664	737	-73	-0,17%	MILANO	7.208	6.280	928	0,25%
ANCONA	693	825	-132	-0,30%	MODENA	1.384	1.368	16	0,02%
AOSTA	192	197	-5	-0,04%	MONZA E BRIANZA	1.520	1.304	216	0,29%
AREZZO	556	630	-74	-0,20%	NAPOLI	5.586	4.094	1.492	0,49%
ASCOLI PICENO	350	484	-134	-0,55%	NOVARA	579	538	41	0,14%
ASTI	378	457	-79	-0,34%	NUORO	535	466	69	0,23%
AVELLINO	639	633	6	0,01%	ORISTANO	142	157	-15	-0,10%
BARI	2.743	2.524	219	0,15%	PADOVA	1.729	1.771	-42	-0,04%
BELLUNO	247	287	-40	-0,26%	PALERMO	1.579	1.185	394	0,40%
BENEVENTO	504	491	13	0,04%	PARMA	722	863	-141	-0,31%
BERGAMO	1.721	1.724	-3	0,00%	PAVIA	753	967	-214	-0,46%
BIELLA	254	314	-60	-0,35%	PERUGIA	975	1.107	-132	-0,18%
BOLOGNA	1.629	1.693	-64	-0,07%	PESARO E URBINO	590	677	-87	-0,22%

BOLZANO	1.052	1.034	18	0,03%	PESCARA	631	609	22	0,06%
BRESCIA	2.140	2.030	110	0,09%	PIACENZA	410	526	-116	-0,40%
BRINDISI	663	549	114	0,30%	PISA	696	755	-59	-0,14%
CAGLIARI	936	843	93	0,13%	PISTOIA	571	604	-33	-0,10%
CALTANISSETTA	357	368	-11	-0,04%	PORDENONE	432	513	-81	-0,31%
CAMPOBASSO	372	497	-125	-0,48%	POTENZA	500	570	-70	-0,18%
CASERTA	1.915	1.645	270	0,28%	PRATO	709	677	32	0,10%
CATANIA	1.596	1.476	120	0,12%	RAGUSA	534	474	60	0,16%
CATANZARO	504	411	93	0,27%	RAVENNA	614	709	-95	-0,25%
CHIETI	716	838	-122	-0,27%	REGGIO CALABRIA	720	538	182	0,34%
COMO	877	913	-36	-0,08%	REGGIO EMILIA	1.046	1.076	-30	-0,06%
COSENZA	1.037	898	139	0,20%	RIETI	234	267	-33	-0,21%
CREMONA	448	568	-120	-0,42%	RIMINI	795	683	112	0,28%
CROTONE	262	244	18	0,10%	ROMA	8.437	6.356	2.081	0,42%
CUNEO	1.206	1.351	-145	-0,22%	ROVIGO	357	536	-179	-0,68%
ENNA	220	211	9	0,06%	SALERNO	1.781	1.721	60	0,05%
FERMO	416	469	-53	-0,26%	SASSARI	1.066	752	314	0,57%
FERRARA	499	695	-196	-0,57%	SAVONA	507	563	-56	-0,19%
FIRENZE	1.787	1.922	-135	-0,12%	SIENA	455	439	16	0,06%
FOGGIA	1.321	1.130	191	0,26%	SIRACUSA	567	493	74	0,19%
FORLI' - CESENA	658	750	-92	-0,22%	SONDRIO	212	264	-52	-0,36%
FROSINONE	727	648	79	0,16%	TARANTO	889	756	133	0,26%
GENOVA	1.324	1.300	24	0,03%	TERAMO	576	633	-57	-0,16%
GORIZIA	181	155	26	0,26%	TERNI	337	374	-37	-0,17%
GROSSETO	465	401	64	0,22%	TORINO	4.383	4.150	233	0,11%
IMPERIA	441	403	38	0,15%	TRAPANI	694	576	118	0,25%
ISERNIA	146	191	-45	-0,48%	TRENTO	903	946	-43	-0,08%
L'AQUILA	476	486	-10	-0,03%	TREVISO	1.594	1.743	-149	-0,17%
LA SPEZIA	346	332	14	0,07%	TRIESTE	329	308	21	0,13%
LATINA	1.031	911	120	0,21%	UDINE	701	877	-176	-0,36%
LECCE	1.618	1.198	420	0,56%	VARESE	1.268	1.113	155	0,23%
LECCO	447	522	-75	-0,29%	VENEZIA	1.259	1.504	-245	-0,32%
LIVORNO	532	534	-2	-0,01%	VERBANO C.O.	201	205	-4	-0,03%
LODI	275	301	-26	-0,16%	VERCELLI	250	269	-19	-0,12%
LUCCA	755	635	120	0,28%	VERONA	1.798	1.791	7	0,01%
MACERATA	589	756	-167	-0,44%	VIBO VALENTIA	248	178	70	0,51%
MANTOVA	613	768	-155	-0,40%	VICENZA	1.311	1.503	-192	-0,24%
MASSA CARRARA	359	340	19	0,08%	VITERBO	668	593	75	0,20%
MATERA	307	319	-12	-0,05%	ITALIA	103.597	98.491	5.106	0,08%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Allegato statistico Imprese Artigiane

Nati-mortalità delle imprese artigiane – Andamento congiunturale – Per classe di forma giuridica - Primo trimestre 2021 – Provincia di Ravenna Valori assoluti e percentuali

Classe di Natura Giuridica	Registrate 1° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale
Società di capitale	635	19	14	14	9	5	0,80
Società di persone	1.692	11	31	31	-24	-20	-1,17
Imprese individuali	7.839	169	168	168	1	1	0,01
Altre forme	30	0	0	0	0	0	0,00
Totale	10.196	199	213	213	-14	-14	-0,14

Provincia di Ravenna – Imprese Artigiane per settore attività

Settore	Stock	Saldo Totale	Var.% Trimestrale
	reg. 1° 2021		
Agricoltura, silvicoltura pesca	56	-1	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-
Attività manifatturiere	1.813	5	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie; gestione rifiuti	10	0	0,0
Costruzioni	4.323	27	0,6
Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni auto-moto	524	-10	-1,9
Trasporto e magazzinaggio	771	-13	-1,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	552	-9	-1,6
Servizi di informazione e comunicazione	141	1	0,7
Attività finanziarie e assicurative	0	0	-
Attività immobiliari	3	0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	162	3	1,9
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	347	-7	-2,0
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	0	0	-
Istruzione	7	1	16,7
Sanità e assistenza sociale	47	-1	-2,1
Attività artistiche, sportive intrattenimento, divertimento	32	-1	-3,0
Altre attività di servizi	1.401	-13	-0,9
X Imprese non classificate	7	4	133,3
Totale	10.196	-14	-0,1

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo